

ZCZC  
N. 62  
ALTRE

CASO TONI-DE PALO/ LA FAMIGLIA DEL GIORNALISTA CHIEDE CHE  
IL GIUDICE ASCOLTI FORLANI -

ROMA 2 MAG. - (ADNKRONOS) - QUASI CERTAMENTE, NEI PROSSIMI  
GIORNI, IL GIUDICE ISTRUTTORE, RENATO SQUILLANTE ASCOLTERA' L'EX  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FORLANI, SULLA VICENDA DI ITALO TONI E  
GRAZIELLA DE PALO, I DUE GIORNALISTI SCOMPARI IN LIBANO DA 32  
MESI.

UNA RICHIESTA IN TAL SENSO, INFATTI E' STATA PRESENTATA  
DALL'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA DI ITALO TONI, ERASMO ANTE TOMASO,  
IL QUALE SOTTOLINEA LA DISCRASIA TRA I RAPPORTI CHE VENIVANO  
REDATTI PER IL SISMI DAL COLONNELLO STEFANO GIOVANNONE E QUELLI  
CHE L'AMBASCIATORE ITALIANO A BEIRUT D'ANDREA (ORA A  
COPENAGHEN), INVIAVA ALLA FARNESINA.

NEI PRIMI LA RESPONSABILITA' DELLA SCOMPARSA DI ITALO E  
GRAZIELLA ERA ATTRIBUITA AI CRISTIANO-MARONITI DELLA FALANGE,  
MENTRE IN QUELLI DI D'ANDREA SI PARLAVA CHIARAMENTE DI RAPIMENTO  
DA PARTE DI 'AL FATAH SU RICHIESTA SIRIANA' (TELEGRAMMA NUMERO  
521 DEL 17 OTTOBRE 1982).

'UN CONTRASTO -HA DETTO ALL'ADNKRONOS L'AVVOCATO  
ANTE TOMASO- CHE SI PRESENTA CARICO DI RESPONSABILITA'. DUE LE  
IPOTESI POSSIBILI: O IL MINISTRO DEGLI ESTERI COLOMBO NON HA MAI  
INFORMATO FORLANI DEI RAPPORTI DI D'ANDREA, OPPURE, SE LO HA  
FATTO, SI E' VOLUTA ACCREDITARE UNA TESI SCARTANDO L'ALTRA.  
QUELLA CHE INVECE ORMAI APPARE LA PIU' SICURA'.

FORLANI, INFATTI, IN UN INCONTRO CON I FAMILIARI DI  
GRAZIELLA DE PALO, AL QUALE PARTECIPO' ANCHE IL GENERALE  
SANTOVITO ED IL RESPONSABILE DEL CESIS, (L'ORGANISMO DI  
COORDINAMENTO TRA SISMI E SISDE), MAZZOLA, AFFERMO': 'SUA  
FIGLIA E' PRIGIONIERA DEI FALANGISTI, QUELLI SI DICONO CRISTIANI  
MA NON LO SONO AFFATTO, COMUNQUE BLANDENDO E MINACCIANDO  
RIUSCIREMO A FARCELA RESTITUIRE'.

UN PUNTO, QUESTO, SUL QUALE, CERTAMENTE, SQUILLANTE VORRA'  
FARE PIENA LUCE. (SEGUE)  
H.1518 (MDA/ZN/ADNKRONOS)

ZCZC  
N. 64 SEGUE N. 62  
ALTRE

CASO TONI-DE PALO (2)/ LA FAMIGLIA DEL GIORNALISTA (2) --

IL PRIMO PASSO PROBABILMENTE LO HA COMPIUTO MERCOLEDI' 27, INTERROGANDO L'EX AMBASCIATORE A BEIRUT, D'ANDREA. UN INTERROGATORIO SUL QUALE, TRANNE IL CONFRONTO CON ROLANDO LATTANZI (UNO DEI PERSONAGGI CHE INSIEME ALLA CORRA' PRESE ALLOGGIO A POCHI GIORNI DALLA SCOMPARSÀ DI ITALO E GRAZIELLA, ALL'HOTEL MONTEMARE NELLA ZONA FALANGISTA E IN UNA TELEFONATA ALL'AMBASCIATA ITALIANA DENUNCIO' LA PRESENZA DEI QUATTRO CADAVERI ALL'OBITORIO DELL'OSPEDALE UNIVERSITARIO AMERICANO), QUASI NULLA E' TRAPELATO. DAL CONFRONTO COMUNQUE RESTA UN CONTRASTO, ANCHE SE MARGINALE, TRA LE DUE VERSIONI: LATTANZI SOSTIENE CHE D'ANDREA GLI TELEFONO' AL MONTEMARE PER DIRGLI CHE TRA I CADAVERI NON C'ERANO QUELLI DEGLI ITALIANI, MENTRE D'ANDREA NEGA DI AVER MAI FATTO QUELLA TELEFONATA.

SONO QUINDI DUE, A QUESTO PUNTO DELL'ISTRUTTORIA, I CONTRASTI CHE APPAIONO PIU' EVIDENTI. UNO RIGUARDA IL VIAGGIO DI SANTOVITO A BEIRUT E L'ALTRO, APPUNTO, LE TESI DEL SISMI (SERVIZIO SEGRETO MILITARE) E QUELLE DELL'AMBASCIATORE D'ANDREA. VEDIAMO DI RICOSTRUIRLE ATTRAVERSO GLI ULTIMI INTERROGATORI DEI PERSONAGGI CHIAVE.

L'EX CAPO DEL SISMI, SANTOVITO, AFFERMA NEI PRIMI INTERROGATORI DEL PM GIANCARLO AMATI DI ESSERSI RECATO A BEIRUT TRA IL 6 ED IL 7 OTTOBRE (L'EPOCA APPUNTO IN CUI SI DIFFONDE LA NOTIZIA DEI CADAVERI PRESSO L'OSPEDALE AMERICANO DI BEIRUT) PER VERIFICARE PERSONALMENTE ' 'CELLA PER CELLA' ' (SANTOVITO FORNISCE ANCHE PARTICOLARI SUL COLORE DELLE LENZUOLA E SULLA PLANIMETRIA DELL'OSPEDALE).

DAGLI INTERROGATORI DI GIOVANNONE E DEL PERSONALE DELL'AMBASCIATA, NON TROVA PERO' CONFERMA LA SUA VISITA ALL'OSPEDALE; (SEGUE)

H.153Q (MDA/ZN/ADNKRONOS)

ZCZC  
N. 66 SEGUE N. 64  
ALTRE

CASO TONT-DE PALO (3) // LA FAMIGLIA DEL GIORNALISTA (3) -

NELL'OTTOBRE DEL 1982 GIANCARLO ARMATI FORMALIZZA  
L'INCHIESTA. SE NE OCCUPA IL GIUDICE ISTRUTTORE SQUILLANTE CHE  
TENTA DI APPROFONDIRE QUESTO CONTRASTO.

NEI PRIMI MESI DELL'83, SANTOVITO INIZIA A MODIFICARE LA  
SUA VERSIONE. A SQUILLANTE CONFERMA IL SUO VIAGGIO IN LIBANO,  
MA NON E' PIU' CERTO DELLA DATA: "E' PASSATO TANTO TEMPO (ESCL.)".  
SUCCESSIVAMENTE AFFERMA DI ESSERE RECATO A BEIRUT IL 1°  
NOVEMBRE, UN MESE DOPO LA VICENDA DEI CADAVERI: "NON SONO  
ANDATO -AFFERMA SANTOVITO- PER FARE UN'ISPEZIONE NELL'OSPEDALE  
L'AVEVA GIA' FATTA D'ANDREA, MA SOLO PER VERIFICARE ED  
INTERROGARE".

GIOVANNONE E SPORTELLI (CAPO REPARTO AFFARI INTERNAZIONALI  
DEL SISMI, CHE ACCOMPAGNA SANTOVITO A BEIRUT) ESCLUDONO  
CATEGORICAMENTE CHE SANTOVITO POSSA ESSERSI RECATO ALL'OSPEDALE  
AMERICANO IL 1° NOVEMBRE, "E' SEMPRE STATO IN COMPAGNIA DI UNO  
DI NOI".

PER SANTOVITO E' L'INCRIMINAZIONE PER FALSA TESTIMONIANZA.

INTERROGATO NUOVAMENTE IL 14 APRILE 1983, L'EX CAPO DEL  
SISMI, AMMETTE DI AVER MENTITO ED AFFERMA CHE E' STATO LO STESSO  
ARAFAT A CHIEDERGLIELO. L'OSPEDALE AMERICANO SI TROVA NELLA ZONA  
PALESTINESE E RITROVARE LI' I CADAVERI SAREBBE STATO UN ATTO  
D'ACCUSA NEI CONFRONTI DELL'OLP. ARAFAT, COMUNQUE, SEMPRE  
SECONDO QUANTO AFFERMA SANTOVITO, GARANTISCE LA MASSIMA  
COLLABORAZIONE, MA CHIEDE IL SILENZIO NEL CASO LA VICENDA  
DOVESSE FINIRE MALE E NON FOSSE POSSIBILE RESTITUIRE VIVI I DUE  
GIORNALISTI. E' IMMINENTE LA SUA VISITA IN ITALIA. (SEGUE)

H.1542 (MDA/ZN/ADNKRONOS)

ZCZC  
N. 68 SEGUE N. 66  
ALTRE

CASO TONI-DE PALO (4) / LA FAMIGLIA DEL GIORNALISTA (4) -

GIOVEDI' 21 APRILE GIOVANNONE VIENE INTERROGATO PER DUE ORE DAL GIUDICE SQUILLANTE. IN PARTICOLARE, GLI VENGONO CHIESTI CHIARIMENTI SULL'INCONTRO DI SANTOVITO CON ARAFAT, AL QUALE PARTECIPA ANCHE SPORTELLI ED ABU IYAD (RESPONSABILE SERVIZI DI SICUREZZA DELL'OLP); GIOVANNONE E SPORTELLI ESCLUDONO DI AVER SENTITO LA RICHIESTA DI ARAFAT. SQUILLANTE RICHIAMA SANTOVITO CHE MANTIENE LA SUA VERSIONE. POI ANCORA SPORTELLI E GIOVANNONE. QUINDI PROCEDE A BREVI CONFRONTI: SANTOVITO-SPORTELLI; SANTOVITO-GIOVANNONE.

AL TERMINE DEGLI INTERROGATORI SPORTELLI E GIOVANNONE MODIFICANO LA LORO VERSIONE ED AFFERMANO CHE, FORSE, VISTA LA CONFUSIONE, NON HANNO SENTITO LA FRASE DI ARAFAT.

NELLA STESSA GIORNATA IL GIUDICE ASCOLTA ANCHE MAZZOLA, ALL'EPOCA RESPONSABILE DEL CESIS. A MAZZOLA SQUILLANTE CHIEDE CHIARIMENTI SUI RAPPORTI PRESENTATI DA SANTOVITO (29 OTTOBRE 1980 E 14 GENNAIO 1981) NEI QUALI SI ACCREDITA LA "PISTA FALANGISTA" E SI AFFERMA CHE "GRAZIELLA E' VIVA ED IN BUONA SALUTE".

NELLO STESSO PERIODO DEI DUE RAPPORTI DI SANTOVITO GIUNGONO ALLA FARNESINA (17 OTTOBRE 1980) ANCHE I RAPPORTI DELL'AMBASCIATORE D'ANDREA CHE CONTENGONO INDICAZIONI COMPLETAMENTE OPPOSITE. IL 29 OTTOBRE 1980 INOLTRE, LA FARNESINA SOSPENDE L'AMBASCIATA ITALIANA A BEIRUT "DA QUALUNQUE ATTIVITA' RELATIVA AL CASO".

"COME MAI -SI DOMANDANO I FAMILIARI DEI DUE SCOMPARSI- IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FARNESINA, FRANCESCO MALFATTI, CHE E' ANCHE MEMBRO DEL CESIS E QUINDI DOVEVA ESSERE A CONOSCENZA DI TUTTI E DUE I RAPPORTI E CHE INOLTRE ERA STATO INCARICATO DA PERTINI DI COORDINARE LE INDAGINI, NON HA MAI DENUNCIATO LE DUE DIVERSE PISTE?".

H.15.50 (MDA/ZN/ADNKRONOS)

NNNN